ULTIME NOTIZIE

Il ministro del Bilancio a Londra

Pieraccini stamane in visita alla City

Colloqui con gli esponenti della vita finanziaria britannica Nel pomeriggio si svolge un incontro con il Cancelliere dello Scacchiere, in serata una conversazione al Foreign Office con il ministro degli Esteri Stewart

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

La visita del ministro del bilancio Pieraccini a Londra prosegue oggi con una «colazione di lavoro» a Downing Street numero 11, residenza ufficiale del Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, e con un colloquio serale al Foreign Office coi ministro degli esteri Stewart. Nell'intervallo, alle 15, Pieraccini si reca alla sede dell'Este per la programmazione, dove ha un colloquio di due ore col dirigente Shone ed altre personalità dell'economia.

Stasera il ministro vedrà *Le Tavolate* al Covent Garden, nell'interpretazione della Scotto, acclamatissima dagli inglesi, e più tardi parteciperà ad un pranzo in suo onore al Savoy.

Stamattina Pieraccini ha visitato la City, il centro degli affari della capitale, formato dai alla Camera Compagnia di assicurazioni del Lloyds, alla Borsa e alla Banca d'Inghilterra: quest'ultima, come è noto, è stata la protagonista dei pronto recupero della sterlina dopo le allarmanti voci di svalutazione diffusesi alla fine della scorsa settimana.

La visita del ministro del Bilancio è stata giudicata «fruttuosa ed utile» da tutti gli interessati ed è stata favorevolmente commentata dalla stampa britannica. Come lo stesso Pieraccini aveva sottolineato al suo arrivo, l'Italia terra e l'Italia, nonostante le diverse tradizioni e la diversità economica, affrontano problemi in gran parte analoghi. In particolare, devono risolvere il problema della programmazione, nel rispetto della libertà delle istituzioni democratiche. Il governo di Roma, come quello di Londra, mira all'espansione e al consolidamento dell'economia nazionale e chiede a questo scopo la collaborazione sia dei datori di lavoro sia dei sindacati. L'equilibrio della bilancia commerciale dei pagamenti, l'adozione di una politica di controllo dei redditi e dei prezzi, l'equa distribuzione degl'investimenti e dei profitti non sono mete astratte, ma la spontanea adesione dei cittadini.

In questo campo, l'Inghilterra vanta un'esperienza che potrebbe essere utile all'Italia. Qualche mese fa infatti il governo, datori di lavoro e sindacati hanno sottoscritto un accordo di principio, in base al quale gl'incrementi dei redditi di ogni genere devono essere mantenuti nei limiti degl'incrementi di produzione. Un provvedimento italiano in questo senso, inquadrato nel limite dei colloqui di Pieraccini a Londra appunto uno «scambio di esperienze».

E' significativo che ieri, nell'incontro col ministro per gli affari economici inglesi George Brown, Pieraccini abbia fortunato e ricevuto avviato informazioni sullo sviluppo regionale, sugli stanziamenti per le aree depresse, sulla coordinazione tra i comitati periferici e quelli centrali, sulle funzioni delle ispettorati ed esportazioni, su tutti gli «strumenti» buonuma della politica economica.

Tra i due ministri non ci è avuta tanto una discussione, quanto un esame degli argomenti che i Paesi ad alto livello industriale devono oggi affrontare per migliorare il tenore di vita della popolazione. Al termine del colloquio, da Pieraccini che Brown erano visibilmente soddisfatti: si erano trovati d'accordo non solo sui principi generali, ma anche sui casi particolari.

La visita del ministro italiano si concluderà domani mattina con un breve incontro con lo stesso Brown e col premier Wilson. In precedenza, Pieraccini si recherà al ministero del Bilancio britannico.

Negli incontri con Stewart oggi e con Wilson domani, Pieraccini non si limiterà tuttavia a discutere della programmazione. Saranno affrontati anche i problemi della sterlina, e discusse della preannunciata Italia ed Inghilterra e dei rapporti tra Inghilterra e Mercato comune. I laburisti, un tempo ostili all'Europa, vorrebbero ora farne parte. Giovedì Wilson incontrerà a Parigi il generale De Gaulle. Le sparanze di un ravvicinamento tra Francia ed Inghilterra non sono molte, ma il viaggio di Wilson è egualmente un segno che egli vuol tenere aperta la porta del Mercato comune. Per piuttosi, ha bisogno dell'aiuto dell'Italia.

e. c.

Saragat ha ricevuto i dirigenti «Lancia»

Roma, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale i dirigenti della «Lancia» e gli hanno presentato il nuovo modello della serie «Fulvia coupé». Erano presenti il presidente della società «Lancia» dott. Giorgio Spada, il vice presidente ing. Carlo Pesenti, il direttore commerciale dott. Setti e il direttore della sede di Roma, avv. Cioli.

I due esemplari del nuovo prodotto della Casa torinese — uno color grigio chiaro ed uno color rosso — sono stati presentati al Presidente fermi sul piazzale prospiciente la palazzina. Il Capo dello Stato ha espresso il suo compiacimento.

Il «coupé» della «Fulvia» ha un motore eletto a 1216 centimetri cubi di cilindrata. è dotato di una carrozzeria particolarmente elegante progettata in serie e raggiunge la velocità oraria di 160 chilometri.

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

I carabinieri hanno fatto arrestato un funzionario del comune di Roma. Si tratta dell'ingegnere addetto all'ufficio tecnico del dipartimento dell'amministrazione comunale, e fatto apparire come «agenti» taluni dei principali lavori dell'amministrazione capitolina.

Il funzionario è il quarantaseienne Angelo Vendetti, nato a Roma in via Ippocrate, geometra della ripartizione lavori pubblici: l'ingegnere Vendetti, che aveva in appalto i lavori di manutenzione degli stabili di proprietà del comune, è l'ing. Pietro Colonnetti, di 45 anni, abitante nella zona residenziale di Casal Palocco, al margine della Pineta di Castelfusano. Egli è accusato di truffa aggravata per aver fatto apparire come eseguiti lavori di manutenzione in alcuni appartamenti di largo Veratti, mentre il geometra, dovrà rispondere di concorso nello stesso reato e di falsità ideologica per aver fatto contabilizzare a favore del Colonnetti, chiaramente, la lire relative ai suddetti lavori non effettuati.

L'ordine di cattura era stato spiccato dal dott. Francesco De Donato della Procura generale e è stato eseguito ieri sera dai carabinieri. L'anziano ingegnere è stato tratto in arresto verso le 18,30 mentre stava recandosi nel suo ufficio. Il funzionario comunale è stato invece arrestato in quanto l'oro dopo nella sua abitazione. Le loro responsabilità nell'assenare da due inchieste parallele: una amministrativa, ordinata dalla giunta comunale, l'altra aperta dalla magistratura. La prima presieduta da un interventore nel consiglio comunale, il quale, durante una seduta, ha sollevato la questione di alcune irregolarità rilevate nella contabilità relativa alle manutenzioni.

La Giunta ha deciso di costituirsi parte civile nel processo penale. Sospensione, dunque, dall'incarico, dall'impiego personale, e allegi. Magarda, ispettore tecnico dell'Annona. I risultati delle indagini di questi ultimi giorni hanno fatto emergere tempestivamente tracciassi di malgiustato che, secondo stesso tempo, con una precisa inchiesta, avrebbero portato gli stessi risultati, riconoscendo colpevoli il Colonnetti e il Vendetti.

Ben probabile sono stati i «casi» di irregolarità emersi dalle due inchieste: si è trattato, per lo più, come s'è detto, di somme aumentate artatamente rispetto al lavoro da eseguire o di lavori pagati ma mai compiuti.

Le indagini, naturalmente, non sono chiuse. Mentre il Colonnetti si trovava nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria, continua l'inchiesta della magistratura municipale per accertare se siano stati commessi altri abusi.

g. f. fr.

Geometra e ingegnere arrestati per una serie di irregolarità

Scandalo nel Comune di Roma

Il primo è un funzionario dell'amministrazione civica, il secondo un impresario che aveva in appalto la manutenzione degli stabili di proprietà comunale - Sono accusati di truffa per aver aumentato gli importi relativi ad alcuni lavori - Accertati finora ventidue «casi» irregolari

Questo articolo è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione Stampa

GIULIO DE BENEDETTI DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Sabato 27 marzo è scomparso improvvisamente il

Contessa Maria Giulia Cavallo

ved. Ormezzano

Con immenso dolore ne danno l'annuncio i figli Conte Cav. Uff. Gian Franco, i nipoti Carlo ed Heléne Ormezzano, la nuora Contessa Maria Luisa Cavallo, il genero Dott. Ing. Leopoldo di Vigliano, Zileri dal Verme, la sorella Contessa Ersilia Cavallo, le affezionate Lulu Maschio e Rachele Bertolotto. Il funerale avrà luogo domani, alle ore 9, partendo dalla Via Pastrengo 6 per la Chiesa di Cristo Re. Torino, 29 marzo 1965.

La Marchesa Antonia Belamy Crispi si unisce al commosso cordoglio della sua carissima amica

CONTESSA Giulia Vialardi di Villanova

Torino, 29 marzo 1965.

L'Assessore Dott. Germano Bensi con la Signora Ada e la famiglia Stato Civile prendono vivo parte al dolore del Dottor Gian Franco Vialardi di Villanova.

Torino, 29 marzo 1965.

I Condomini di via Lanzarotte 10 si uniscono al grande dolore del figlio Avv. Gian Franco per la perdita della mamma

CONTESSA Maria Giulia Vialardi di Villanova

Torino, 29 marzo 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, nella serenità dei Sacramenti e nella Benedizione Apostolica è deceduto

Mario Barbera

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria Teresa, il figlio Giuseppino, la nuora Anna Maria, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Si assente servizi di partecipazione e ringraziamento. Il funerale avrà luogo alle ore 9 partendo da corso Regio Margherita 61.

Torino, 29 marzo 1965.

I Condomini di via Santa Giulia 3 e corso Regio Margherita 61 partecipano al lutto della Famiglia Barbera per la perdita del caro

Mario Barbera

Torino, 29 marzo 1965.

Il Presidente, i dirigenti e dolore di Ester e Pelice Barbera per le scomparsa del caro

Babbo

gli amici

Bellino, Riccardo Angelino e Elio Bonino

Maria, Giampiero Gastri Nino, Ferrero Ernesto

Lina, Felice Olivetti

Paolo, Maria Pedretti

Anna, Vittorio Pesenti

Ada, Ugo Pesenti

Torino, 29 marzo 1965.

Crictianamente è mancato ai suoi cari

Geom. Flavio Valle

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, i parenti, i nipoti, i cognati, i cugini, i nipoti, i pronipoti, gli amici e conoscenti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 15,30 partendo da via Sostegno 15. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 29 marzo 1965.

Gli gli Carignano, Capre, Torta e Cavaglià partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro

Flavio Valle

Torino, 29 marzo 1965.

I cugini Rosetta e Giovanni Boschiero partecipano al lutto del caro

Roberto Bosio

Torino, 29 marzo 1965.

Con grande dolore annunciano la morte tragica

Roberto Bosio

Pensionato Ilaiano

la figlia: Rosetta Bosio Michelotti con il marito Ing. Michelotti e i figli Luciano e Giovanni, Gianni Bosio con la moglie Giovanni Attilio Fiorini per la nipote Rosetta Michelotti, la sorella Ida Sottogli, Fiorenzi con alle 10 di mercoledì 31 marzo.

Torino, 29 marzo 1965.

Partecipano al lutto la famiglia Andrea Sebastiano

Andrea Sebastiano

Andrea Giuseppe

Antonietta Palma

Andrea Giuseppina

Cristianamente è mancato

Giovanni Ciustetto

Lo ricordano moglie, figlio, il caro nipotino Ivo, nuora, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi alle ore 15 in Somma S. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Somma S., 29 marzo 1965.

Cugini Varalda e famiglie partecipano commossi

Maestro Antonio Revelle, Damiano, Accursio partecipano al dolore della famiglia Giustetto

L' maestro

Secondo Del Bosco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, i parenti e gli amici. I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dalla Via Cigna 156.

Torino, 29 marzo 1965.

Il Presidente, il Consiglio e dipendenti della Ditta Mayda Dolbesco, partecipano al dolore per la scomparsa del

Secondo Del Bosco

Torino, 29 marzo 1965.

Cristianamente è mancato

Stefano Bosco

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie Maria Bosco, la figlia Cleta e il genero Enzo col marito **Ugo Neve** e piccolo Gualtiero, Gianni e Giuseppina Bosco con i rispettivi coniugi e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 partendo dalla casa mortuaria via Cigna 156.

Torino, 29 marzo 1965.

La famiglia del consumato **Pasino Pecini**

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. In particolare la presidenza sarvia celebrata il 21 aprile alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cumiana.

Cumiana, 29 marzo 1965.

La famiglia del consumato **Giuliana Paolini Locatelli** ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. In particolare la presidenza sarvia celebrata il 21 aprile alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cumiana.

Torino, 29 marzo 1965.

La famiglia del consumato **Giulio Cesare Bacchella** ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. In particolare la presidenza sarvia celebrata il 21 aprile alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cumiana.

Torino, 29 marzo 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bacchella e Bocchi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa, vivamente ringrazia quanti hanno partecipato al grave dolore per la morte dell'amato

Giulio Cesare Bacchella

Torino, 29 marzo 1965.

L'attentato all'ambasciata americana a Saigon

Dick Robertson, funzionario dei servizi di sicurezza, porta la moglie ferita fuori dei locali dell'ambasciata, dopo l'esplosione. A sinistra, un medico militare americano presta le prime cure a un funzionario della rappresentanza diplomatica il quale ha riportato gravi ferite al viso (Telefoto a «Stampa Sera»)

Questa notte a Revello

Fuggono dalla casa in preda alle fiamme

Tre alloggi distrutti e quindici persone senza tetto Sul posto sono accorsi pompieri di cinque comuni

Cuneo, martedì sera.

(p. g. m.) Un incendio, le cui cause non sono ancora state accertate, è scoppiato alle quattro del pomeriggio di oggi in prima delle due in un vecchio caseggiato di Revello, in via Roma, di via dei Portini: tre alloggi sono stati distrutti dalle fiamme e dal fumo, e quindici persone sono rimaste senza tetto. La fiamme sono divampate nella stanza da letto, anche a causa stiglio e hanno trovato facile esca nel mobilio del pavimento in legno.

Gli inquilini sono stati svegliati improvvisamente nella notte e sono precipitosamente fuggiti: hanno fatto appena in tempo a portare in salvo i bambini, mentre il fuoco divorava gli altri locali. Una donna, Maria Teresa Bertolo, ha riportato lievi contusioni e escoriazioni alle mani e alle gambe.

Sul posto, assieme alla polizia e ai carabinieri di Revello, sono accorsi i vigili del fuoco di Saluzzo, Brigne e Pasenna, che si sono prodigati nell'opera di raffreddamento fino alle ore 8,30 di stamane, insieme ai cittadini, e a numerosi pompieri volontari.

Le cause incendiaria ora in origine un antico convento, che alla fine della guerra è stato adibito a civile abitazione e vi avevano trovato dapitalità cinque famiglie di modesta condizioni economiche: di queste, per fortuna, quindici sono rimaste senza tetto avendo perduto tutto. Le altre hanno potuto salvare parte dei loro mobili e la somma ammonta a circa 20 milioni.

Nessuno, purtroppo, ha potuto salvare il mobilio e il resto delle masserizie, che sono andati completamente distrutti. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Cuneo, Saluzzo, Brigne e Pasenna, che si sono prodigati nell'opera di raffreddamento fino alle ore 8,30 di stamane, insieme ai cittadini e a numerosi pompieri volontari.

Le cause incendiaria ora in origine un antico convento, che alla fine della guerra è stato adibito a civile abitazione e vi avevano trovato dapitalità cinque famiglie di modesta condizioni economiche: di queste, per fortuna, quindici sono rimaste senza tetto avendo perduto tutto. Le altre hanno potuto salvare parte dei loro mobili e la somma ammonta a circa 20 milioni.

L'incendio è stanotte seguo quello che quindici giorni quello che aveva gravemente danneggiato l'abitazione di Guglielmo di Revello per assistenza. Anche in quel caso, infatti, l'odierno sinistro, i carabinieri e i vigili del fuoco non sono ancora ufficialmente pronunciati si avanza l'ipotesi di un corto circuito nell'impianto della linea elettrica corrono lungo la facciata esterna della casa solidarietà si è istantaneamente messa in moto, e accorrere i sinistrati.

Domani cominciano i lavori a Bologna

Le rivendicazioni dei socialisti al Congresso nazionale della Cgil

Il quotidiano del psi accentua la polemica per affermare la necessità d'una maggiore autonomia in seno al sindacato dominato dai comunisti - Chiesto il distacco dalla Federazione mondiale, d'intonazione troppo politica e decisamente affiancata al blocco sovietico

Roma, martedì sera.

Domani ha inizio a Bologna il congresso della Cgil, la maggiore o la più politicizzata organizzazione sindacale italiana. I delegati, eletti in 98 congressi provinciali, saranno 1200. Il 56 per cento di essi rappresenteranno la corrente comunista, il 28,8 per cento quella socialista, il 15,4 per cento la corrente del psdup. Anche questa volta, il maggior peso si presenta a un contrasto della Cgil con una posizione di preponderanza numerica. Se si aggiunge che i comunisti, nella confederazione, godono dell'appoggio del psdup, si vede che la maggioranza di cui essi dispongono è schiacciante.

Cosa questi rapporti di forza quale esazio avrà l'azione dei socialisti al proposito di conferire per ottenere almeno una certa autonomia della Cgil? E' questo l'interrogativo che ci si pone oggi a Roma in tutti gli ambienti politici, e con motevole interesse, dato che la battaglia per l'autonomia della Confederazione del lavoro ha una notevole importanza politica. Soltanto la Cgil almeno relativamente autonoma potrà fornire un contributo positivo alla programmazione. Solo in una Cgil sottratta alle forme più evidenti di influenza politica comunista potranno avere termine le contraddizioni — attanto contribuiscono alla recente instabilità della situazione politica italiana — tra l'azione dei psi in campo governativo e parlamentare e quella che i socialisti conducono nel settore sindacale.

E' certo che la richiesta del psi per una maggiore autonomia della Cgil sarà, questa volta, esplicita. L'impegno socialista al congresso della Confederazione — afferma stamane l'Avanti! — sarà la lotta per la democrazia e «*il diritto nel senso dell'approfondimento dei temi dell'autonomia e dell'unità*».

«*Sulla del tutto dalle nostre convenzioni* — si legge più in là, nelle stesse articolo — *l'idea di un sindacato subalterno sia pure rispetto a un governo a partecipazione socialista; da ciò prende maggior vigore la nostra volontà di opporsi a qualsiasi tentazione di subalternità, di unicità*».

Nel corso della attuazione della programmazione, conclude l'editoriale, l'autonomia della Cgil «*avrà esplicarsi in una rinnovata volontà di stimolo per fare avanzare gli obiettivi della programmazione, ma anche di critica, se occorre, se le valide, ma senza mai cattaneo di rigorosamente la coerenza politica e viceversa contestando rigorosamente i tentativi che non rispettano*».

Se se hanno accettoglie di partecipare a un governo che vuole trasformare, le società ma a conservare i propri privilegi».

Non sembra che questa richiesta generica e come termine generico sarà vista con favore, anzi affermata anche dai comunisti. Un'autonomia reale deve basarsi su fatti concreti. A quali fatti concreti mirita il psi per ottenere l'autonomia della Cgil? La risposta può essere trovata in un altro articolo che appare sul numero odierno del giornale del psi.

Nell'articolo, dedicato alla funzione dei socialisti nella Cgil si sottolinea, tra l'altro, che «*l'esperienza di fronte con l'equivoco della permanenza della Cgil nella Fsm ebe rappresenta esclusivamente i sindacati politicamente del settore comunista del mondo, con una appendice dei sindacati del terzo mondo, i quali hanno le loro ragioni per essere organizzati in un certo modo, ragioni che comunque non sono le nostre*».

Ma occorre anche, si aggiunge nell'articolo, stabilire nella Cgil una piena democrazia interna che «*garantisca la libertà di azione, la salvaguardia da centralizzazioni internazionali politicizzate* (cioè della Fsm) *ed un'applicazione diretta del principio della incompatibilità tra cariche politiche e sindacali*».

Si tratta ora di vedere se queste obiettivi sono raggiungibili e che cosa faranno i socialisti nel caso in cui i comunisti rappresentino di accettare, se non superficialmente, la richiesta della Cgil. Se ciò di cui essi sono i soli beneficiari. Il già citato articolo dell'Avanti! sulla funzione dei socialisti nel sindacato indica esplicitamente che, in tal caso, si determinerebbe il rischio di una scissione della Cgil, evidentemente a favore della confederazione.

«*Se si stesse rimanere sull'equivoco* — si legge infatti nell'articolo — *e sia sulla democrazia come sulla programmazione dovessero continuare a volerle entrambe, combattere delle entrambe al tempo stesso e rendendo impossibile l'insediamento del sindacato nelle sue strutture, anche questa posizione sarebbe aperta alla sconfitta*».

Questa seria ispirazione alla lunga si vendicherebbe impossibile, e dalla presente situazione di attesa passeremmo inevitabilmente alla situazione di stagione».

Se si vuole scongiurare questa eventualità, il movimento operaio deve unirsi».

E questa una posizione interessante e coraggiosa. Ed è per questo, proprio la critica da cui i socialisti possono combattere la battaglia per l'autonomia della Cgil con una prospettiva di successo. Ma i comunisti — i quali con i loro alleati del psiup rappresentano oltre il 70 per cento degli iscritti alla Confederazione — non faranno certamente concessioni essenziali alla minoranza socialista a meno che non vi siano costretti dal timore di una scissione che li isolerebbe in campo sindacale e rendebbe compromesso l'isolamento già esistente in campo politico. Si tratta ora di vedere se i socialisti accettano la posizione di Fidia Sassano, autore dell'articolo e esperto sindacale dell'Avanti! di dibattito al Congresso della Cgil potrà cominciare.

Una telefonata blocca il rapido Napoli-Roma

Napoli, martedì sera.

La polizia è stata posta in stato di allarme verso le 11,30 a seguito della telefonata fatta in questura da una persona la quale manda sconosciuta la quale segnalava che era stato collocato un ordigno esplosivo su un vagone viaggiatori partito pochi minuti prima da Napoli. Il convoglio indirizzato dalla direzione della telefonata è il «Treno Azzurro» delle 12 diretto a Roma e a Milano.

Sul posto, dove aver bloccato il treno nella stazione di Cassino, sono stati chiamati prima della scalo di Aversa, ha fatto scendere i viaggiatori e li perquisiti personalmente.

Sul posto, assieme alla polizia, sono accorsi i carabinieri e i tecnici della direzione delle ferrovie dello stato compiendo un minuzioso controllo a tutte le vetture.

Nessun ordigno è stato trovato. Il treno è ripartito alle 15,30 con circa due ore di ritardo.

Accertamenti sono in corso per identificare l'autore della telefonata.

Parroco novantenne derubato da una signora

La donna si era recata in canonica per chiedere che venisse celebrata una Messa per un defunto

Terni, martedì sera.

Don Ivo Benedetti, di 88 anni, parroco della chiesa di San Salvatore in Terni, è stato derubato di una considerevole somma di denaro da una sconosciuta, recatasi in canonica per chiedere che venisse celebrata una messa in memoria di un defunto.

La donna, sui 35 anni, aveva chiesto che venisse celebrata la messa in memoria di Roberto Marini, di Terni, raggiungendo con un biglietto da diecimila lire. Nel darle il resto, don Benedetti ha lasciato il portafogli sulla scrivania; la donna, approfittando di un momento di distrazione del sacerdote, è impossessata di 80 mila lire e di un assegno, non trasferibile, di 30 dollari, inviato al parroco dalla sorella, la suora passionista Teresa Benedetti, missionaria negli Stati Uniti.

E' stato accertato che degli stessi furti della specie furono vittime nel comune di Terni non figure, il nome di Roberto Marini.

Oggi a Milano

Prima udienza del processo per la strage di piazza Fontana

Milano, martedì sera.

Il processo per la strage di piazza Fontana, che costò la vita a 16 persone e ne ferì 88, si aprirà domani mattina alle 9 nell'aula magna del palazzo di giustizia di Milano.

Il presidente della corte d'assise, dott. Orlando Falco, ha già disposto che l'udienza si svolga a porte chiuse, per motivi di ordine pubblico.

Gli imputati sono 10, tutti anarchici, tra cui Pietro Valpreda, Giuseppe Pinelli, Giovanni Ventura, Franco Freda, Guido Giannettini, Giancarlo Rognoni, Giancarlo Stimamiglio, Mario Merlino, Carlo Cicuttini e Gianfranco Bertoli.

Il dibattimento durerà presumibilmente due mesi.

Incatena il figliolo perché non vada al cinema

Palermo, martedì sera.

Eugenio Tuccio, un operaio di 44 anni abitante nel popolare quartiere della Calsa, ha incatenato il figlio di Carlo, Olga Tuccio, di 14 anni, per impedirgli di recarsi al cinema. Il giovane, Alessandro Tuccio, è però riuscito a fuggire e si è recato alla caserma dei carabinieri di Piazza della Vicaria. Qui ha fermato l'Eugenio Tuccio e ha sequestrato un paio di rudimentali manette in ferro fabbricate dallo stesso.

Disoccupato si impicca per sconforto a Chivasso

Chivasso, martedì sera.

(*e. c.*) Stamane un operaio disoccupato, Giorgio Alocco, di 50 anni, si è tolto la vita impiccandosi nella camera da letto della sua abitazione, situata in via Demetrio Cosola 42, dove vive con la moglie e due figli gemelli di 18 anni. A scoprire il suo tragico gesto è stata la moglie, al ritorno dalla spesa. Sconvolta dallo strazio, l'hanno gesto durante l'assenza dei familiari, è in un momento di sconforto.

Agricoltore si uccide cadendo da un albero

Castelfranco Veneto, mart. sera.

(*e.*) Un agricoltore di Castelfranco, Maggiore Angelo Pesolato di anni 53, è rimasto vittima di una accidentale caduta dall'albero, sul quale si era arrampicato per potarne i rami. Per cause imprecisate ad un certo momento egli precipitava da un'altezza di circa tre metri, fratturandosi il cranio. Soccorso dal figlio Giuseppe, l'operaio è stato poi trasportato all'ospedale civile di Piove di Sacco.

Drammatica morte di una donna nell'Albese

Cuneo, martedì sera.

(*p. d. m.*) — Un'epidemia di influenza ha colpito in questi giorni scorsi a Canale d'Alba, in provincia di Cuneo, un intero villaggio. Una giovane di Canale, Elisa Bertaccio, di 22 anni, residente coi genitori e col fratello in Corso Asti, è morta lunedì. La poverella, che era al settimo mese di gravidanza, è stata colpita dal male domenica, giorno del suo compleanno. Ha accusato i primi sintomi del male, aggravata dalla scarlattina, che l'ha costretta a letto. Ieri la giovane ha dato alla luce una bambina, che è sopravvissuta, che è però morto appena un giorno dopo la madre, stroncato dalla malattia.

A Monteu Roero l'autorità sanitaria ha disposto misure sulle scuole elementari e sulle chiese per impedire il diffondersi dell'epidemia, intraprendendo una energica campagna di misure di carattere profilattico.

Cinque feriti e Meotte

Spettacolare scontro fra camion e filobus

Messina, martedì sera.

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato nella mattinata nell'incrocio della circonvallazione di Messina. Un camion, che autoscarro ed un filobus del servizio Catania-Messina, si è scontrato violentemente. L'autocarro era guidato da Giuseppe Cannavò, di 37 anni; il filobus era condotto da Antonino Cannata, di 44 anni, ed aveva a bordo numerosi passeggeri. In seguito all'urto il filobus, dopo aver compiuto una brusca sterzata, è finito contro la ringhiera di un fossato mentre il camion è finito in mezzo alla strada.

Nonostante la violenza dello scontro, tutti i passeggeri, ad eccezione di due donne, che hanno riportato lievi contusioni, sono rimasti illesi. Il conducente del filobus, Antonino Cannata, è stato ricoverato all'ospedale civile di Messina per una ferita alla testa e per contusioni varie. Guarirà in 15 giorni.

Condannato ad ergastolo per aver ucciso la moglie

Milano, martedì sera.

Il bracciante agricolo Giuseppe Bonfanti, di 48 anni, di Cassano d'Adda, è stato condannato all'ergastolo dalla corte d'assise di Milano per aver ucciso la moglie Maria Rosa Bonfanti, di 43 anni, il 15 luglio 1964.

Il Bonfanti, che era geloso della moglie, la colpì con una roncola mentre la donna era a letto. Poi la trascinò in cucina e la finì a colpi di scure.

Incatena il figliolo perché non vada al cinema

Palermo, martedì sera.

Eugenio Tuccio, un operaio di 44 anni abitante nel popolare quartiere della Calsa, ha incatenato il figlio di Carlo, Olga Tuccio, di 14 anni, per impedirgli di recarsi al cinema. Il giovane, Alessandro Tuccio, è però riuscito a fuggire e si è recato alla caserma dei carabinieri di Piazza della Vicaria. Qui ha fermato l'Eugenio Tuccio e ha sequestrato un paio di rudimentali manette in ferro fabbricate dallo stesso.

Disoccupato si impicca per sconforto a Chivasso

Chivasso, martedì sera.

(*e. c.*) Stamane un operaio disoccupato, Giorgio Alocco, di 50 anni, si è tolto la vita impiccandosi nella camera da letto della sua abitazione, situata in via Demetrio Cosola 42, dove vive con la moglie e due figli gemelli di 18 anni. A scoprire il suo tragico gesto è stata la moglie, al ritorno dalla spesa. Sconvolta dallo strazio, l'hanno gesto durante l'assenza dei familiari, è in un momento di sconforto.

Agricoltore si uccide cadendo da un albero

Castelfranco Veneto, mart. sera.

(*e.*) Un agricoltore di Castelfranco, Maggiore Angelo Pesolato di anni 53, è rimasto vittima di una accidentale caduta dall'albero, sul quale si era arrampicato per potarne i rami. Per cause imprecisate ad un certo momento egli precipitava da un'altezza di circa tre metri, fratturandosi il cranio. Soccorso dal figlio Giuseppe, l'operaio è stato poi trasportato all'ospedale civile di Piove di Sacco.